

CARLO TORRE

LORENZO VARETTO

W

L'AUTOPSIA GIUDIZIARIA

Manuale di Tecnica e di Diagnostica

PICCIN - 1989



La sala settoria, con la attività che vi si svolge, rappresenta l'ambiente ottimale per chi ha passione per la morfologia e per i fenomeni biologici che questa può svelare.

Chi fa questo mestiere per scelta e non per caso avverte sensazioni difficilmente comunicabili: quella gradevole trepidazione che precede e accompagna ogni autopsia, dal più scontato riscontro alla più spinosa "giudiziaria"; quella voglia di guardar dentro, di descrivere, di capire; il piacere di una dissezione corretta, con cui a poco a poco riconosci sul "tuo" morto l'anatomia studiata sui libri e riesci a discriminare il normale, con la sua vastissima gamma di variabilità, dal patologico.

C'è, poi, nell'attività medico-legale, qualcosa di più, di esclusivo nei confronti di quella dell'anatomo-patologo, che rende il nostro rapporto con il cadavere insieme umanissimo ed impietoso.

C'è che nella gran parte dei casi abbiamo di fronte chi dalla morte è stato colto di sorpresa, e non ha avuto il tempo o la possibilità di prepararsi neppure un po' per presentarsi a noi; nè ha potuto celare i segni di private, personalissime abitudini, di segrete debolezze.

Ne dovremo descrivere gli abiti e la loro foggia, se son nuovi o logori, puliti o sudici. Dovremo frugare nelle sue tasche. Cercargli sulla pelle, tra i capelli e dentro allo stomaco ogni possibile utile notizia.

È di fronte a noi; un oggetto da studiare, tuttavia ancora caldissimo di viva ed indifesa personalità.

Questo non deve essere dimenticato mai. E la consapevolezza di essere un intruso, un certo imbarazzo, lungi dall'ostacolare la correttezza tecnica della indagine, dovranno accompagnare costantemente la nostra opera.

La stessa consapevolezza è condizione per scacciare la lusinga di cogliere, per la natura di questo strano lavoro, inevitabile oggetto di popolare interesse, una facilissima quanto immeritata notorietà; o, peggio, di barattare con essa serietà e discrezione.

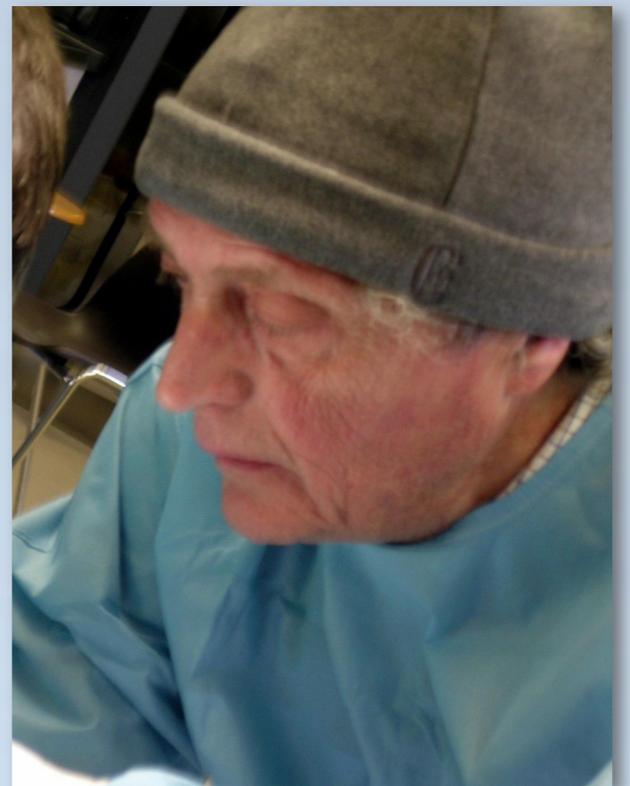
Il morto è indifeso; ed ancor più lo sono i suoi familiari o, comunque, coloro che ebbero con lui consuetudine di affetti.

Noi li incontriamo in circostanze difficili; travolti dagli eventi e dalla burocrazia. Sarà un semplicissimo e gratificante dovere dedicar loro un po' di tempo, una rassicurante parola.

Qui l'arroganza che contrassegna il medico sciocco diviene imperdonabile colpa, e chi ne è contagiato è da condannare con inequivoca fermezza.

Dobbiamo ricordare tutto ciò, sempre. E la nostra condotta dovrà essere uniforme di fronte all'assassino ed alla vittima, alla chiassosa tribù di zingari, agli indisponenti amici del drogato. Di fronte al vincente ed al derelitto, al camorrista in catene, al poeta a tutti noto. Non sempre sarà facile; certamente sarà giusto.

Carlo TORRE



Sobotta/Hammersen

Istologia

Atlante di Citologia, Istologia e Anatomia microscopica

Seconda edizione, rivista e ampliata con 499 illustrazioni

Prof. Dott. Frithjof Hammersen
Direttore dell'Istituto Anatomico dell'Università di Monaco

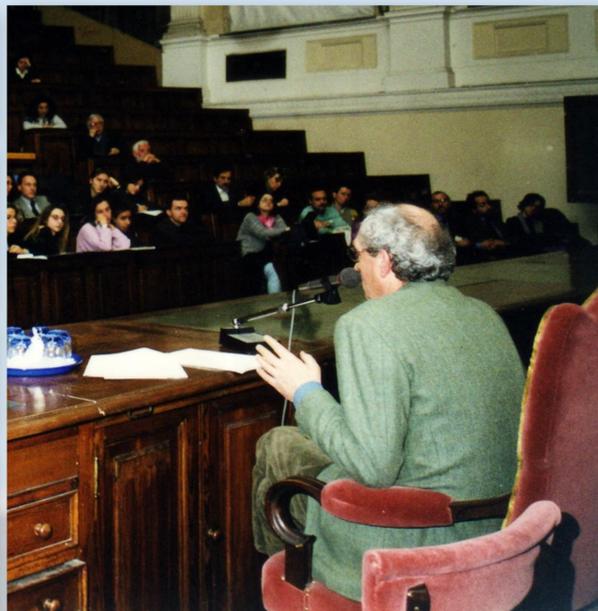
Traduzione italiana a cura del Prof. Carlo Torre,
Professore associato di Medicina Legale e delle Assicurazioni
dell'Università di Torino

USES EDIZIONI SCIENTIFICHE FIRENZE

1984

Istituto di Scienze Medico-Forensi
Università di Torino
Carlo Torre - Lorenzo Varetto
MICROSCOPIA ELETTRONICA A SCANSIONE
IN MEDICINA LEGALE
Giornale dell'Accademia di Medicina di Torino
Anno CXLV - 1982

Carlo Torre,¹ M.D. and Lorenzo Varetto,¹ M.D.
Scanning Electron Microscope Study
of the Lung in Drowning
REFERENCE: Torre, C. and Varetto, L., "Scanning Electron Microscope Study of the Lung in Drowning," *Journal of Forensic Sciences*, JFSCA, Vol. 30, No. 2, April 1985, pp. 456-461.



Aula Magna di Chimica, 28 marzo 2000: conferenza "Scienza e crimine. Potenzialità e limiti degli accertamenti nell'indagine giudiziaria"

Carlo Torre,¹ M.D. and Lorenzo Varetto,¹ M.D.
The Ultrastructure of the Electric Burn in Man:
A Transmission Electron Microscopy-Scanning
Electron Microscopy Study
REFERENCE: Torre, C. and Varetto, L., "The Ultrastructure of the Electric Burn in Man: A Transmission Electron Microscopy-Scanning Electron Microscopy Study," *Journal of Forensic Sciences*, JFSCA, Vol. 30, No. 2, April 1985, pp. 448-455.

The American Journal of Forensic Medicine and Pathology 7(2): 111-118, 1986.
Dermal Surface in Electric and Thermal Injuries
Observations by Scanning Electron Microscopy
Carlo Torre, M.D., and Lorenzo Varetto, M.D.

The American Journal of Forensic Medicine and Pathology 7(4): 317-341, 1986.
Dermal Surface Morphology in Wound Healing
An Experimental Scanning Electron Microscope Study
Carlo Torre, M.D., Lorenzo Varetto, M.D., and Grazia Mattutino

The American Journal of Forensic Medicine and Pathology 7(3): 186-191, 1986.
New Observations on Cutaneous Firearm Wounds
Carlo Torre, M.D., Lorenzo Varetto, M.D., and Paolo Ricchiardi, M.D.

The American Journal of Forensic Medicine and Pathology
6(3): 216-270, September
© 1985 Raven Press, New York
SEM study of dermal surface
A new approach to forensic traumatology
Carlo Torre, M.D.
Lorenzo Varetto, M.D.

Carlo Torre,¹ M.D. and Grazia Mattutino¹
Application of True Color X-Ray Vision for
Electron Microscopy in Fired Bullets and Gunshot
Residue Investigation
REFERENCE: Torre, C., Mattutino, G., "Application of true color X-ray vision for electron microscopy in fired bullets and gunshot residue investigation," *J Forensic Sci* 2000;45(4):865-871.

Carlo Torre,¹ M.D., Grazia Mattutino,¹ Valentina Vasino,¹ M.D., Carlo Robino,¹ M.D.
Brake Linings: A Source of Non-GSR Particles
Containing Lead, Barium, and Antimony
REFERENCE: Torre, C., Mattutino, G., Vasino, V., Robino, C., "Brake linings: a source of non-GSR particles containing lead, barium, and antimony," *J Forensic Sci* 2002;47(3):494-504.

"Il progetto di costituzione di un laboratorio dedicato alle scienze forensi nasce all'inizio degli anni '90 a seguito di incontri con l'allora Responsabile degli Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia dott. Giovanni Falcone, che accolse con grande interesse la proposta di costituzione di un centro "laico" di studi criminalistici: questa definizione derivava dalla considerazione che nel nostro Paese i laboratori ad alto livello tecnologico dedicati allo studio di problemi di interesse criminalistico si trovavano soltanto presso la Polizia Scientifica (RACIS dei carabinieri, Criminalpol della Polizia di Stato).

Questo era l'aspetto del tutto innovativo del progetto: creare un centro pubblico slegato dalla Polizia Giudiziaria finalizzato allo studio degli argomenti propri delle scienze forensi; che potesse, anche, rappresentare punto di riferimento per l'Autorità Giudiziaria nei casi più complessi, ed in quelli in cui le vicende processuali scongiurassero o impedissero il conferimento di incarichi peritali a personale di Polizia Giudiziaria (si pensi, ad esempio, al coinvolgimento nel fatto delle Forze dell'Ordine, in veste di indagato o di vittima). Le successive, tragiche e note vicende ebbero tra le loro conseguenze anche quella (non certo la più grave) che la proposta rimase seppellita presso l'Ufficio Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia; né se ne seppe più nulla. Fu perciò necessario rivolgersi (e la risposta fu positiva, anche grazie all'interessamento dell'allora Procuratore della Repubblica dott. Francesco Marzachi e dell'Aggiunto dott. Maurizio Laudi) ad altre fonti di finanziamento (Compagnia di S. Paolo, Fondazione CRT, fondi "Eredità Rossini"). Ciò consentì la nascita, nel 1995, del "Laboratorio di Scienze Criminalistiche", afferente al Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale, dotato di apparecchiature di prim'ordine.

Il Laboratorio (unico nel nostro Paese) è specializzato nei due ambiti oggi di maggiore interesse scientifico forense: da un lato la microscopia elettronica finalizzata alla ricerca di microtracce, dall'altro la biologia molecolare con lo studio dei polimorfismi del DNA.

La qualità del lavoro che vi si svolge ha consentito di ottenere risultati di prim'ordine in campo scientifico, documentati dalla pubblicazione sulle più prestigiose e severe riviste internazionali specializzate.

Da alcuni anni, inoltre, il gruppo che opera nel laboratorio rappresenta, a livello nazionale, punto di riferimento per l'Autorità Giudiziaria per l'esame di casi particolarmente delicati.

Oltre alla riconosciuta serietà scientifica, una delle ragioni che convince la Magistratura ad interpellarci sta nella natura universitaria del laboratorio. La routine, in questi campi di indagine (in particolare la ricerca di microtracce), è ora praticamente monopolizzata dalla Polizia Giudiziaria (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche e Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato). Avviene tuttavia spesso che la Magistratura senta l'esigenza di rivolgersi a noi, quale centro pubblico indipendente dagli organi istituzionali di polizia scientifica. Ciò avviene soprattutto in casi particolarmente spinosi, controversi o che vedano coinvolte direttamente le Forze dell'Ordine. Si possono ricordare, tra quelli che hanno avuto maggior risonanza, anche pubblica, il riesame del "caso Mattei", il caso "Marta Russo", l'omicidio a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi, la morte di Carlo Giuliani durante i disordini del "G8" di Genova, quella della contessa Vacca Agusta a Portofino, le indagini connesse al "sequestro Soffiantini", alle "nuove Brigate Rosse", a quelle utili all'identificazione del serial killer genovese Maurizio Minghella, alla sparatoria avvenuta a Baghdad in cui trovò la morte il funzionario Nicola Calipari e fu ferita la giornalista Giuliana Sgrena.

Per quanto riguarda l'analisi del DNA, divenuta ormai strumento indispensabile per la Magistratura, la presenza sul territorio piemontese di un laboratorio universitario altamente specializzato consente di accelerare i modi ed i tempi degli accertamenti, altrimenti demandati ai laboratori centrali di Polizia Giudiziaria dislocati a grande distanza dalla nostra regione: ne sono testimonianza il numero di consulenze affidateci dalla locale autorità giudiziaria nell'ultimo quinquennio, in centinaia di casi che vanno da episodi di microcriminalità all'omicidio.

Nell'ambito della genetica forense, il laboratorio costituisce inoltre la struttura di riferimento per il Tribunale Ordinario di Torino per consulenze in materia di disconoscimento e dichiarazione giudiziale della paternità.

Il laboratorio fornisce, infine, la possibilità di svolgere accertamenti genetici di paternità/maternità in nuclei familiari di immigrati inviati dalla Questura e Prefettura di Torino. Per soggetti stranieri provenienti da paesi esterni privi di uffici anagrafici (ad es. a causa del persistere di conflitti, come in Somalia) o la cui documentazione di stato civile viene ritenuta incompleta o inaffidabile, il test genetico è l'unico strumento a disposizione per provare la relazione biologica ed ottenere dall'autorità italiana il nulla osta al ricongiungimento o alla coesione familiare. In base alla legislazione vigente, i costi (tutt'altro che irrisori) del test sono posti a carico degli interessati. Su accordo con la locale Prefettura, il laboratorio garantisce agli immigrati l'effettuazione dell'esame del DNA ad una tariffa agevolata, largamente inferiore alle comuni cifre di mercato, pari al solo costo "vivo" dei reagenti".

Carlo Torre



Al microscopio ottico, 1990



Il microscopio elettronico a scansione del Laboratorio di Scienze Criminalistiche "Carlo Torre"



Al microscopio elettronico a scansione, 2008

Quando la "prova scientifica" contrasta con il buon senso è la prima, non il secondo, da liquidare senza esitazione (Carlo Torre)